Anno XLIV - N. 148

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Sabato 11 giugno 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

I due pericoli che ci sovrastano sul mare
La ferma biennale e l'aumento della cavalleria

Torna in campo la questione della "Mutual Reserve"

Roma, 10. — Pres. Carmine. Si scolgono le interrogazioni.

Luciani sottosegretario risponde sulla questione della *Mutual Reserve* della quale la Camera ebbe ripetutamente ad occuparsi. Premette che l'applicazione delle disposizioni del codice di commercio relativo all'obbligo di depositare una quarta parte dei premi presso la *Cassa dei depositi e prestiti* ha dato luogo a molte difficoltà specialmente per le società d'assicurazione a premio naturale.

Ad eliminare tale difficoltà il governo si propone di presentare un disegno di legge che è stato preparato da una autorevole commissione che ha anche ventilato la proposta di proibire le società a premio naturale, siccome quelle che possono dar luogo alle sorprese.

Quanto all'eventuale responsabilità di fronte alla domanda di risarcimento dei danni, proposta contro lo Stato e di fronte alla sentenza della Cassazione romana che afferma la competenza dell'autorità giudiziaria, dichiara che l'avvocatura erariale alla quale spetta per legge il patrocinio delle ragioni dello Stato studia quali persone eventualmente responsabili sia il caso di chiamare nel giudizio stesso.

Pala afferma che avendo la Cassazione dichiarato la competenza dell'autorità giudiziaria a riconoscere la domanda di risarcimento di danni proposta contro lo Stato, nel fallimento della *Mutual Reserve*, la difesa dell'amministrazione dello Stato ha il dovere di chiamare in giudizio il ministro del tempo che fu autore del fatto dannoso, poichè è fuori dubbio si tratti nel caso presente di un caso di vera e tipica responsabilità civile.

La ferma biennale approvata

Si riprende la discussione degli articoli della legge sulla ferma biennale.

Richard vuole che in caso di esuberanza nel contingente siano lasciati in congedo non i designati dalla sorte, ma coloro che abbiano un grado sufficiente di istruzione e si trovino, in circostanze di famiglia, che prima della legge 1907 avrebbe dato loro il diritto all'esenzione totale o parziale dal servizio di prima categoria.

Presenta una proposta formale in questo senso.

Molina sostiene l'opportunità di stabilire la designazione dei soldati da mandarsi in licenza straordinaria sia fatta presso i distretti all'atto dell'arruolamento, mediante estrazioni a sorte, parendogli sia questo il modo migliore per evitare pericoli di favoritismo e inutili spese ai comuni e allo Stato.

Pistoia contro l'aumento della cavalleria

Pistoia pres. della comm. osserva all'art. 10 che il ministro della guerra domanda per l'approvazione di questa legge tre milioni di maggiori spese e la facoltà di destinare gran parte all'aumento della cavalleria. Dichiara di essere recisamente contrario a questo criterio, parendogli indispensabile accrescere invece la forza della fanteria.

Rileva come l'esperienze di guerre recenti e di manovre abbiamo dimostrato la poca efficacia della cavalleria e come una proposta simile non trovi la sua sede opportuna in un disegno di legge che provvede alla riduzione della ferma.

Prega perciò il ministro di tener conto delle sue osservazioni affine di non mettere l'Italia in condizioni troppo inferiori per l'arma di fanteria di fronte alle Stato di fatto dell'esercito austriaco.

Spingardi risponde che la questione di massima sollevata dall'on. Pistoia dovrà essere a suo tempo risoluta in occasione della legge per l'ordinamento dell'esercito e che occorre intanto provvedere a completare i quadri e il numero dei cavalli degli squadroni di cavalleria.

La Camera approva l'articolo 10 ultimo del disegno di legge.

Il notevole discorso di Palma

Si procede alla discussione del bilancio della marina.

Di Palma osserva anzitutto che politica estera e politica navale dovrebbero completarsi perchè se la politica estera è decisa e sicura deve, aversi una buona politica navale e lamenta che la nostra politica estera oscilli tra l'alleanza con le due potenze centrali e l'amicizia con le due potenze occidentali.

Le alleanze e le amicizie non bastano a garantire la nostra indipendenza. E' indispensabile possedere sufficiente forza materiale.

Purtroppo allo stato di fatto l'Italia si trova fra due pericoli: quello del Mediterraneo e quello dell'Adriatico. Nel Mediterraneo la Francia d'accordo con l'Inghilterra concentra una flotta per fronteggiare l'urto delle due squadre alleate dell'Italia e dell'Austria e nell'Adriatico l'Austria prepara la guerra contro l'Italia in modo formidabile.

La recente discussione parlamentare del bilancio della marina francese offre a noi italiani un campo a speciali considerazioni. Come è noto in seguito all'entente franco-inglese l'Inghilterra ha ricongiunto in Atlantico la maggior parte della sua flotta Mediterranea, affidando invece alla flotta francese il compito di guardare il Mediterraneo. E poichè l'attuale min. della marina francese aveva distaccato dalla squadra del Mediterraneo sei corazzate per destinarle alla squadra di Brest una vivace discussione parlamentare si è impegnata su questo provvedimento del ministro.

Infatti il relatore del bilancio osserva nella sua relazione senza sottintesi che la flotta francese potrà lottare contro le flotte italiana e austriaca piombando sulla flotta italiana prima che si sia potuto operare il suo congiungimento con la flotta austriaca. Incombe la necessità, soggiunge, che la Francia fin dal tempo di pace sia padrona del Mediterraneo.

Questo è precisamente il concetto informatore dell'attuale preparazione della Francia.

Le dichiarazioni del ministro francese non hanno fatto che confermare l'obbiettivo della flotta francese nel Mediterraneo. Di più il ministro della marina francese assicurò la Camera che Biserta è l'oggetto di tutte le sue preoccupazioni.

Ma ciò che deve preoccupare è il programma navale austriaco che sarà nell'autunno prossimo presentato all'approvazione delle delegazioni e del quale si conoscono le linee generali, cioè limite massimo dell'età delle navi al diciottesimo anno, ogni unità da radiarsi sarà automaticamente rimpiazzata da altre due unità, ogni divisione invece di tre sarà composta di quattro navi. Nella primavera 1920 la flotta austriaca si troverà a essere composta di 18 grandi corazzate oltre gl'incrociatori.

L'Italia è dunque stretta fra due pericoli quello adriatico e quello mediterraneo. Pel primo sono più visibili i più minacciosi progressi; del secondo già si delinea l'organizzazione. (*commenti interruzioni all'estrema sinistra.*)

Che cosa fa l'Italia per fronteggiare tale situazione? Nessuno può seriamente ammettere che l'Italia possa evitare tutti e due i pericoli di guerra: o nell'uno o nell'altro mare la nostra flotta sarà fatalmente chiamata a combattere. In conseguenza la nostra marina dovrebbe avere tale efficenza da fronteggiare una delle due eventualità, preferibilmente quella che presuppone un nemico più forte sul mare, poichè la preparazione contro il nemico più forte sarà naturalmente sufficente contro il nemico meno forte. Perchè questo risultato possa raggiungersi occorre una linea di condotta navale ben delineata, non bastano i piccoli e frammentari programmi di costruzioni navali.

Il ministro della marina che è seguito dalla fiducia della camera e del paese riesci ad ottenere dal gabinetto di cui fa parte i fondi occorrenti per un programma navale positivo ed efficiente. La camera sempre concorde in tutte le questioni che riflettano la difesa nazionale gli darà il più largo ed incondizionato appoggio. Il momento è grave occorre decidersi a tempo per non pentirsi poi. (*Approvazioni vivissime su molti banchi; molti vanno a congratularsi con l'oratore.*)

Parla Musatti e si leva la seduta.

La lodevole deliberazione del Consiglio dei Ministri

Roma, 10. — Oggi alle ore 14 si sono riuniti a Montecitorio tutti i ministri e stabilirono d'insistere perchè la Camera non prenda le vacanze estive se non dopo la discussione dei bilanci e delle leggi urgenti. Il presidente del Consiglio farà analoghe dichiarazioni alla Camera.

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

Il telegramma di Ettore Sacchi e la risposta del Re

Roma, 10. — Da Calitri dopo l'adunanza dei deputati e tutte di le rappresentanze locali il ministro Sacchi mandò il seguente telegramma:

« *S. E. ministro della Real Casa,*
Roma

« Nelle popolazioni colpite dalla sventura è un sentimento vivissimo di riconoscenza per le Loro Maestà accorrenti immediatamente. I sovrani ispirarono coraggio e fiducia negli aiuti, dando così il massimo dei conforti. Nel comunicare ciò alle Loro Maestà la prego di aggiungere i sensi della mia profonda devozione. *Ettore Sacchi* »

Il Re rispose nel seguente modo:

« *Sua Ecc. Ministro Sacchi,*
Calitri

« La ringrazio cordialmente anche a nome della Regina delle gentili sue parole e dei sentimenti espressi da parte delle sventurate popolazioni alle quali è volto il nostro vivo interessamento.

Aff.mo *Vittorio Emanuele* »

Al Presidente del Consiglio Prov.

Roma, 10. — Il Re al telegramma del presidente del consiglio provinciale di Avellino, on. Tedesco, così rispose: « La ringrazio cordialmente anche in nome della Regina dei sentimenti tanto gentili che Ella volle esprimerci per parte delle popolazioni irpine alle quali è volto il nostro affettuoso interessamento. aff.mo *Vittorio Emanuele* »

UN'ALTRA SCOSSA A CALITRI

Avellino, 11. — Stamane alle 12.10 vi fu un'altra scossa di terremoto a Calitri. Nessuna conseguenza, tranne qualche panico.

"IL RE SI DEVE FUGGIRE„

E' questo il titolo di un buon articolo della *Vita*, inteso a mettere in luce non solo il pensiero equivoco e contradditorio del recente ordine del giorno votato dalla Direzione del partito socialista circa la questione Ferri, ma la balordaggine di voler vedere un fedifrago nel socialista che, per l'una o per l'altra ragione, avvicina il Re, prestandogli quell'elementare forma d'omaggio, la quale, prima ancora che dall'etichetta, è richiesta dalla cortesia.

Lo spazio non ci permette di riportare l'articolo che è una lezione a quei parlamentari e a quei sindaci, che credono sia atto di fierezza tenere nascosti i telegrammi di cortese omaggio al Re o ai Principi della Casa Reale, e che non si degnano di recarsi a salutare un Principe reale, alto ufficiale nell'esercito, che sosta nella loro città, come ha fatto il sindaco doppio commendatore di Udine quando è stato qui l'anno scorso il conte di Tonin per le grand i manovre.

Siamo lieti che un giornale radicale autentico venga a ripetere quanto abbiamo detto noi allora su codeste insisigni balordaggini.

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

I turchi anelano di gettarsi sui greci

Atene, 10. — L'agenzia « Atene » ha da Smirne dispacci annunzianti scene violenti avvenute ieri in questa città essendosi proclamato il boicottaggio contro le merci delle navi greche.

Gruppi di dimostranti imposero la chiusura dei negozi greci. Il console generale di Grecia protestò energicamente, ma nonostante l'assicurazione del funzionario sostituente il valì nessuna misura fu presa nel mercato ove oltre i negozi greci, anche numerosi altri appartenenti ad altre nazionalità, si dovettero chiudere.

Il console generale greco si recò al mercato per protestare in nome dei sudditi greci.

Mentre il primo dragonano del consolato si recava, accompagnato dal cavas al mercato allo medesimo scopo fu assalito da alcuni cretesi che continuavano ad imporre la chiusura dei negozi greci. Il dragomano riuscì a salvarsi solo grazie all'intervento della gendarmeria.

Il console generale di Grecia consegnò al valì una protesta scritta e si recò poscia dal decano del corpo consolare per concordare le misure da prendere.

In seguito a questi passi il valì pubblicò un proclama alla popolazione contro il boicottaggio, proibendo d'imporre la chiusura dei negozi, minacciando severe punizioni ai colpevoli. L'ordine sembra ristabilito; ma il fermento è grande tra i greci che costituiscono la maggioranza degli abitanti.

Smirne, 10. — Le misure pronte ed energiche prese dal governo fecero cessare il boicottaggio contro le merci greche. Non si segnalano incidenti.

Un giornalista assassinato a Stambul

Costantinopoli, 11. — Il redattore capo del giornale *Sadat Millet* signor Hamed Semin fu ucciso a Stambul a revolverate mentre tornava a casa accompagnato dal redattore del *Tanin.* Anche un passante fu leggermente ferito. L'assassino fuggì. Il *Sadat Millet* è il giornale d'opposizione che da qualche tempo pubblicava vivaci articoli contro il governo emanante dal partito giovane turco.

La morte dell'infante Giuseppina

Parigi, 10. — La principessa Giuseppina infanta di Spagna è morta a Neuilly nell'età di 83 anni.

La Finlandia è finita!

Pietroburgo, 11. — La Duma continua la discussione dei progetti per soppressione dell'autonomia in Finlandia. Dopo respinta una proposta della minoranza ottobrista, si approvano gli articoli del progetto stesso mettenti le scuole, le riunioni delle associazioni, le riunioni e la stampa sotto il dominio della legge imperiale. Si approva quindi in seconda e terza lettura l'insieme del progetto con voti 164 contro 23. I nazionalisti e i membri della destra accolgono il risultato della votazione con applausi entusiastici. Il deputato Puricivic grida: La Finlandia è finita!

L'allegria cretese

Londra, 10. — Si apprende di buona fonte che i consoli delle potenze protettrici trasmisero alla commissione esecutiva cretese l'ultima nota comune dicente che, se il Governo cretese impedirà ai deputati mussulmani la partecipazione ai lavori dell'assemblea, quando questa si riunirà, le potenze provvederanno efficacemente come comporterà la situazione.

Il nuovo vicerè delle Indie

Londra, 10. — Sir Hardinge sottosegretario parlamentare al Foreing Office fu nominato vice re dell'India inglese.

Le dichiarazioni di Briand
Lo accusano d'essere troppo equilibrista

Parigi, 10. — I giornali commentano le dichiarazioni del Governo fatte ieri alla Camera.

Gli organi ministeriali elogiano il programma di Briand rilevando, non soltanto l'opera di buon senso, ma anche l'atto d'un uomo di Stato. I giornali dell'opposizione dicono che il programma ministeriale non fu accolto favorevolmente a sinistra, sembrando redatto allo scopo di soddisfare egualmente le opinioni contrarie.

ALLA CAMERA DI VIENNA

Vienna, 10. — La Camera dei deputati ha iniziato la discussione in seconda lettura del bilancio del 1910.

Si assicura che i deputati voteranno contro, dopo la nuova commedia per la facoltà giuridica.

Per i figli di nessuno

Dionigi Diderot — il grande enciclopedista precursore della rivoluzione francese, così caro a Catterina di Russia — nel supplemento al *Viaggio di Bougainville* descrive i costumi di un popolo primitivo, che, quasi tre secoli or sono, abitava l'isola di Taiti, nell'arcipelago Pacifico.

L'illustre filosofo francese narra come presso quel popolo, non soltanto l'amore era libero; ma tanto più una giovane era tenuta in considerazione quanto più essa aveva figli.

La dote più cospicua, che una ragazza potesse portare al proprio sposo era quella di poter arricchire la capanna, dove insieme sarebbero vissuti, di alcuni maschietti, avuti in antecipazione con altri uomini.

A Taiti, il bambino era di per sè una ricchezza I taitiani, la cui popolazione era scarsa, pensavavano che il bambino crescendo, sviluppandosi, ed educandosi, sarebbe stato un giorno o un agricoltore, o un pescatore, o un cacciatore, o un soldato: ed avrebbe quindi costituita una forza individuale nella colettività, che aveva bisogno di braccia e di intelligenze.

Nessuna condanna quindi e nessun disdoro per la fanciulla, la quale si dava liberamente a chiunque le fosse piaciuto!

**

Quale differenza fra quei costumi semplici primitivi, *selvaggi*, e i nostri costumi complicati, evoluti e civili.!

Presso la nostra società, la nascita di un bambino fuori dell'ambito legale della famiglia, rappresenta per la madre una colpa, una vergogna e qualche volta la miseria.

Ne basta: Le cronache registrano sovente atroci infanticidi.

Per nascondere il proprio fallo, per liberarsi di un peso, per poter meglio provvedere ai bisogni della vita, la madre cerca, comunque, di sopprimere il piccolo essere, a cui ha dato la vita.

Quando l'infanticida — se scoperta — comparisce dinanzi alla corte di assise. per rispondere del truce reato, allora, allora soltanto intervengono la pietà e la commiserazione degli uomini e bene spesso una assoluzione, più o meno giustificata, aggiunge ai vizi della nostra morale lo scandolo per cui sembra che la madre — per isfuggire al all'onta o alla indigenza — abbia il diritto di decretare la morte al frutto delle sue viscere.

L'infanticidio è il caso più grave e più deplorevole!

Ma vi è pure l'abbandono del neonato che richiama ognuno che si preoccupi dell'assetto poco felice della nostra civile a considerazioni ben tristi.

Siamo ora appena al principio d'estate. Ebbene, sapete — per darvi un esempio — quanti bambini dal primo di gennaio di quest'anno ad oggi, sieno stati consegnati al brefotrofio di Roma?

Circa settecentocinquanta!

E' una cifra spaventevole, che andrà mano mano aumentando col decorrere del tempo.

Impressiona dolorosamente la sorte che sarà riservata a questi *figli di nessuno.*

Il brefotrofio di Roma è organizzato nel modo migliore. Alla accettazione dei piccoli esseri che, se vivranno andranno dispersi per il mondo col marchio della loro origine misteriosa, presiede un onesto rigore scientifico.

Il rigore si applica anche perchè non avvenga ciò che sembra qualche volta sia avvenuto altrove: che cioè siano accolti nel brefotrofio bambini di genitori legalmente uniti, i quali fingono che la prole sia di provenienza illegittima per separarsene e affidarla sia pure precariamente alla tutela della nostra beneficenza incompleta.

Ma al Brefotrofio, nonostante le cure assidue e le migliori disposizioni umane, si ha un'opera spontanea di selezione tra i piccoli figli abbandonati e la mortalità di quelli che rimangono dietro è troppo grandi.

**

E, dopo questo, quale superiosità morale potremmo noi vantare sui popoli selvaggi, se essi tenevano in maggiore rispetto la vita umana e se consideravano il fanciullo, senza preocuparsi delle sue origini, come un essere che aveva il pieno diritto alla tutela sociale?

Il sociologo moderno osserva che ogni sentimento ha la sua base economica e che presso il popolo di Taiti (sia vera o fantastica la narrazione di Diderot) la preoccupazione per il bambino era determinata dal fatto che la popolazione era scarsa.!

Da noi invece se ne fabbricano anche troppi dei figli, e così la teoria malthusiana, per cui la morte esercita spesso una benefica azione sociale, non ripugna a tutti.

Ma la teoria malthusiana è molto discussa e discutibile. E alla nostra società civile è imposto il dovere della tutela dei deboli.

A questo intento deve essere diretta la nostra legislazione.

Ond'è che noi siam presi della più alta meraviglia quando pensiamo che il famoso progetto per la Cassa di maternità, ben da nove anni, passa di commissione in commissione alla Camera dei deputati senza che ancora possa essere deliberato.

Esso non sanerebbe certo tutte le piaghe che noi lamentiamo, ma sarebbe un lenimento al male, un avviamento a progetti migliori.

Vi è pure alla Camera un altro progetto: quello sull'infanzia abbandonata, presentato da Filippo Torrigiani. Ma, dacchè l'on. Torrigiani è divenuto senatore, del suo progetto più non si parla. Perchè?

Per avere delle riforme veramente profonde in questo senso converrebbe tornare sulla relazione Crispi del 1886 per la modificazione delle Opere pie.

Il grande statista, a cui, tratto tratto, si è obbligati, dopo tanti astii e tante calunnie, a render giustizia, aveva realmente concepito una vasta trasformazione della nostra assistenza pubblica, che avrebbe giovato le classi umili e le avrebbe dato un nuovo indirizzo.

I nostri legislatori dovrebbero attingere a quelle fonti e lavorare con gagliardi propositi per riuscire nello scopo.

Il socialismo, che ha affacciato tanti grandi problemi economici politici, sociali e morali, che ha pensato di rinnovare il mondo *ab imis fundamentis* e che ora, per opera dei suoi apostoli e dei suoi propagandisti, cammina incerto tra varie tendenze, per diverse correnti, fra lotte intestine, fratricide discordie, se sul problema della infanzia e sul modo di redimerla convergesse unicamente, per qualche tempo, la sua attività, esso potrebbe dare efficacie ed equa soluzione a tale questione, che è la prima fra tutte, perchè l'infanzia è la sorgente della vita sociale.

In Italia, abbiamo un Gabinetto che si orienta verso le riforme sociali. In questo programma l'on. Luzzati può andare, e va d'accordo, coi riformisti.

Ora noi crediamo che la redenzione e la tutela del bambino, e dei *figli di nessuno* valgano bene le convenzioni marittime.

E, per questo intento umano, socialmente nobile ed alto, ci raccomandiamo sul serio ai socialisti.... di Sua Eccellenza!

C. M.

Il *Messaggero* è informato che in questi giorni, a proposito di quanto scrive il collega Monticelli, l'on. Angiolo Cabrini presenterà la relazione sul progetto della Cassa di maternità alla Camera.

Cronaca Provinciale

Da MANIAGO

Buona usanza. Ci scrivono, 8 (*n*). In morte della signora Teresina Cadel Lagomaggiore, hanno offerto per l'erigendo ospitale:

Famiglia cav. Faelli L. 20, Famiglia Santarossa 1, G. Querincigh 1, Selva Abele 1, Suia dott. cav. Angelo 2, avv. Carlo Papa 2, Iem Paolino 20, De Marco Fratelli 1,50 Famiglia Maddalena 2, Famihlia Plateo 2, Sante Toffolo-Culau 1, Famiglia Plai 1, Giuseppe Bearzi 1, Domenico Odozzili 1, Famiglia Bassi 4, Zecchin Carlo 0,50, Biasoni Edoardo 1. Fasoli Angelo 2, Zecchin Giocondo 5, Michielutti Angelo 1, Famiglia d'Attimis-Maniago 10, Famiglia Mazzoli-Segat 5, Famiglia Del Favero 2,50, Valan Vittorio 1, Antonietta Ferrari 20, dott. Donnino Lagomaggiore 20, Rossignoli Giacomo 1, Boranga Giovanni 3, Del Tin Luigia 2, Bellini Imelde 1, Valan Giovanni 3, dott. Carlo Mazzoli-Tin 15. Totale L. 153.

In morte della signora stessa a beneficio della Congregazione di Carità:

Garzoni Sante L. 3, Padino Iem 10, Famiglia Plai 1, Sante Zoffolo Culan 10, Giuseppe Bearzi 1, Frattà Giovanni 1, Fasoli Angelo 1, Michielutti Angelo 1, famiglia d'Attimis-Maniago 5, famiglia Mazzoli-Segat 2, Dorigo Francesco 2, dott. Carlo Mazzoli-Taic 5 Banca di Maniago 2, Totale L. 232. Complessivamente lire 385.00.

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill. sig. diret. del Giornale di Udine

Non per l'autore della corrispondenza da Maniago sul *Paese* dell'otto corr. il quale non può esser che indegno della risposta da qualsiasi persona dabbene: non per il sottoscrittto il quale ha in sè forse troppo radicato il sentimento del dovere e l'incessante desiderio di giovare per il bene dei concittadini e delle buone istituzioni, per aver bisogno d'elemosinare le altrui approvazioni, o per temere gli attacchi della gente sciocca e volgare: ma puramente coll'intendimento di ovviare alle dannose conseguenze che possono esser cagionate alle cose e alle persone dalla stampa — quand'essa è inconsulta, — mi permetta di dichiarare quanto segue:

1. La festa dello Statuto fu solennizzata a Maniago come dovevasi, tanto che il sottoscritto (quel clericale (!) presidente della Filarmonica che ordina e disordina a suo piacimento), quale assessore incaricato per la vigilanza della scuola di disegno — istituzione antidemocratica — direbbe quell'ameno articolista, — ordinò, senza disordinare, — in ciò perfettamente d'accordo coll'Illustrissimo Signor Sindaco — che nel giorno dello Statuto avesse luogo solennemente la premiazione dei migliori alunni e la mostra dei lavori eseguiti durante l'anno 1909 10 della qual cosa riferirono a sufficienza, *La Patria*, il *Giornale di Udine* e lo stesso *Paese*.

2. Che in occasione di quella cerimonia il corpo filarmonico ebbe a suonare l'inno Reale compiendo così a sufficienza il proprio dovere.

3. Che per la sera del giorno stessa era fissata la esecuzione del programma in Piazza, ma che per consentimento dei dirigenti la Filarmonica, dei filarmonici stessi e con l'approvazione di tutti i cittadini, venne poi, in segno di lutto generale, non tenendo conto dei sentimenti in contrario di qualche corrispondente del *Paese*, sospeso per la morte della compianta Teresa Lagomaggiore Cadel, la cui salma doveva arrivare a Maniago nelle ore fissate pel concerto.

Anche questo fatto venne riferito dal Paese, del giorno 6 per mezzo di altro corrispondente.

4. Che la Società Filarmonica di Maniago — a dispetto di quei pochi che non le hanno mai accordata la loro benevolenza — tra cui potrebbe essere il corrispondente del *Paese* — è, non per merito del sottoscritto, ma per opera dell'intera cittadinanza, dei singoli soci, contribuenti e filarmonici, e per merito del bravo e stimato maestro che la dirige, divenuta un'istituzione tanto solida e tanto sicura di se stessa da non degnarsi a rivolgere nemmeno una parola di disprezzo contro coloro che, non avendo idealità alcuna, non si temono di lanciarle un'ingiusta e inopportuna offesa.

Ringraziandola dell'ospitalità me Le professo dev.

dott. Carlo Mazzoli-Taic
Presidente della Società Filarmonica

Da BUTTRIO

Ancora i premi della Mostra bovina di settembre. Ci scrivono, 10 (*n*). In seguito all'interessamento preso del di Lei accreditato «Giornale» i lagni dei molti di qui pel ritardo frapposto da tanti mesi, al pagamento dei premi conferiti, si vanno alla spicciolata tacitando.

Quelli che si presentano man mano a chiedere vengono pagati; ma il provvedimento non essendo adottato in via generale, qui ne rimangono ancora alcuni, per i quali, il mandato governativo, sta ancora viaggiando!

E nessuno che si prenda la briga di far cessare definitivamente la figura barbina, che fa questo povero Stato, di cattivo pagatore?

Da S. DANIELE

Omaggio all'on. Luzzatto. Ci scrivono 10 (*n*). Promossa dai Reduci, ebbe luogo, mercoledì sera, nella sala della Società operaia, una riunione, in cui venne deliberato di aprire una pubblica sottoscrizione, per offrire al nostro amato deputato, on. Riccardo Luzzatto, una targa d'oro ed un indirizzo, per l'occasione del cinquantenario della gloriosa spedizione dei Mille, di cui l'illustre patriotta fece parte.

**

Nella sua seduta di ier sera, il Consiglio di questa Società Magistrale ha spedito all'on. Riccardo Luzzatto la seguente lettera:

Onorevole,

Finalmente il Governo, conscio della necessità di risolvere il difficile problema dell'istruzione elementare, sta per presentare al Parlamento un progetto di riforme, il quale, se non risolve radicalmente tale problema, lo avvia ad un'adeguata soluzione avvenire, soddisfacendo intanto ai più urgenti bisogni della scuola e della classe magistrale.

Questa Associazione, convenendo nei voti presentati all'on. Credaro dall'Unione Nazionale Magistrale, confida che Ella, onorevole, glorioso superstite dei Mille ed apostolo fervido di elevazione morale ed intellettuale del popolo, vorrà appoggiare con tutto ardore il progetto Daneo-Credaro, occupandosi anche perchè venga con tutta sollecitudine, sottoposto all'approvazione della Camera.

Nell'anteciparle i sensi della più profonda riconoscenza, a nome del Consiglio Direttivo, La preghiamo di un cenno di riscontro in argomento.

Il Consiglio: *P. Allatere, G. Corradini, C. Caraffa.*

Il presidente della Società ha spedito questo telegramma:

Presidente Consiglio Ministri Roma

Dalla mente eletta e dal nobile cuore dell'Eccellenza Vostra, aperti ad ogni migliore conquista sociale, Società Magistrale San Daniele invoca immediata presentazione alla Camera progetto Daneo-Credaro. Pres.: *P. Allatere*

Da BUIA

Grave disgrazia - Nel mondo farmacentico. Ci scrivono (*n*). Nella borgata, di Arrio, stamane alle 11 1/2 successe una disgrazia che rattristò l'intero paese.

La signora Feruglio Regina, moglie del fornaio Feruglio Pietro, di Sottocolle portava come il solito, il pane alle case, col solito furgone. Causa un grosso sasso il veicolo traballò e la Feruglio, fu sbalzata pesantemente a terra e travolta sotto le ruote che le passarono sopra la testa e sulle gambe.

Portata subito nella farmacia di S. Stefano, ebbe le prime cure dal medico sig. Venchiarutti Domenico, il quale dovette dare alla paziente, diversi punti di sutura alla testa per una ferita longitudinale.

Presentava pure una profonda contusione al ginocchio destro, ledente i tessuti interni. Ne avrà per un buon mese.

La povera fornaia ha quattro piccoli figli e trovasi nell'ottavo mese di gravidanza.

— Sarebbe il caso di dire che «il fiume batte sempre nel punto più debole»!

— Il signor Giacomo Fantoni di Gemona ha in questi giorni acquistata una farmacia del compianto sig. Andrea Nicoloso.

All'egregio giovane i migliori auguri di prosperi affari.

Da PORDENONE

Il Re - Aviazione - Nel mondo ciclistico - Chiese visitate dai ladri.

Dicesi che nel prossimo settembre, nell'occasione delle grandi manovre di cavalleria, il Re verrà a presenziarle stabilendosi a Pordenone.

— Siamo informati che nella nostra immensa brughiera verrà istituita una scuola d'aviazione. Ieri giunse a Pordenone un areoplano Farman.

— Il 18 settembre p. v. sarà tenuto qui a cura dell'Unione Ciclistica Pordenone un grande convegno ciclistico libero anche alle squadre d'oltre confine con ricchissimi premi, nonchè corse ciclistiche e podistiche.

— Questa notte i ladri visitarono le chiese delle Grazie e della S. S. Trinità. Penetrativi sforzando le porte con picconi scassinarono le cassette delle elemosine e asportarono alcuni oggetti di poco valore.

Da S. VITO al Tagl.

Mostra bovina. Si è riunito il Comitato ordinatore della terza mostra bovina distrettuale, ed ha deliberato p. v. (primo venerdì):

Il comune di S. Vito ha già votato a favore di detta mostra un sussidio di L. 500; altri contributi furono fissati dal Governo, dalla Provincia, da alcuni comuni del Distretto e dall'on. conte Rota, deputato al Parlamento.

Il Comitato ordinatore; presieduto dal sig. cav. Gattorno dott. Giorgio, ha preceduto alla nomina della Commissione incaricata della scelta preventiva degli animali, nelle persone dei signori: Brombin Antonio, Dean Domonico, Marchettano prof. Enrico e Sinigaglia Aldo oltre ad rappresentante locale per ogni Comune dal Distretto.

Da CIVIDALE

Nuova società - Tre disgrazie - La scabbia - Dazio Ci scrivono, 10 (*n*). Ieri sono state gettate le basi per la costituzione di una società in accomandita semplice, per il commercio e l'industria del legname.

Il capitale iniziale sarà di L. 120,000. La società è composta dalle spettabili ditte: Pittini Pietro, Rieppi Amedeo e Di Lenardo Odorico di qui, gestore il signor Pittini; durata della società, 20 anni.

Auguriamo alla nuova società il maggior successo.

— Ieri il ragazzo Carlig Giuseppe di anni 10 da S. Pietro al Natisone cadde sotto un pesante carro di legna e riportò soppestamento del piede sinistro. Trasportato nel nostro ospedale venne premurosamente medicato dal dott. Sartogo. Per la gravità del male si dubita che il povero ragazzo debba sottostare alla amputazione dell'arto.

— Ieri pure certo Iussig Domenico di Sanguarzo durante l'improvviso imperversare del temporale stava sopra un gelso tagliando i rami. Sbattuto dal vento cadde a terra e con la roncola si recise l'arteria ulnare dell'avambraccio sinistro ed i tendini flessori del quinto dito. Anche questo venne medicato dal chirurgo Sartogo e ne avrà per parecchi giorni.

— Quel Maniassi G. Batta carradore da Torreano, travolto sotto un carro di pietrame, e di cui la relazione di ieri l'altro, trovasi nel nostro ospedale in condizioni piuttosto gravi. Esso riportò frattura esposta del braccio destro e frattura comminutiva del femore destro. Questo pure venne medicato dal chirurgo Sartogo.

— Sappiamo che nella frazione di Massarolis in Comune di Torreano quasi tutti gli abitanti sono o sono stati colpiti dalla scabbia. Di fronte alla vergognosa malattia poco o nulla ha fatto il Comune.

— Con decreto 2 corr. mese l'ill. sig. Prefetto ha ordinato un'inchiesta sul servizio del dazio tenuto in economia nel vicino Comune di Torreano. Tale incarico venne affidato all'egregio ispettore dei dazii di Udine sig. Guido Maddalena al quale verrà corrisposta la diaria di L. 12 più le spese di viaggio. Così la baracca di quel Comune va di bene in meglio.

— Programma da eseguirsi domani alle ore 8.30 pom. in Piazza P. Diacono:

1. Teza, marcia *Mercurio*; 2. Suppè, sinfonia *Poeta e contadino*; 3. Dall'Argine, *Valzer delle Stelle*; 4. Meyerbeer, *Dinorah Centone*; 5. Offembach, fantasia *Orfeo all'Inferno*; 6. Rossi-marcia militare.

Le elezioni nel Mandamento

La lista liberale contro la lista clericale

I clericali hanno buttato giù interamente la maschera e si presentano questa volta coi loro nomi e col loro programma, che mira alla conquista dei pubblici poteri, senza il possesso dei quali sembra che non possano rimanere degni ministri della chiesa. Essi lavorano da una settimana col solito metodo sordo ma efficace.

Contro la lista clericale, i liberali di tutte le gradazioni, che non vogliono prestare mano a un partito, il quale obbedisce alla gerarchia vaticana, che non riconosce il nostro libero Stato, presentano tre cittadini che godono la stima generale per l'integrità della vita, l'operosità, l'ingegno.

Contro codesta inframettenza del Vaticano negli affari degli Stati si è ribellata perfino la cattolica Spagna che emana leggi e decreti liberali; si ribella la Germania, della quale con linguaggio inaudito si è cercato di turbare la pace religiosa.

I liberali devono affermarsi sopra la loro lista che contiene tre nomi di valore indiscusso. Essi devono dare questa prova di fiducia e di stima ai tre egregi uomini, che danno i loro nomi per una nobile battaglia, non importa se da vincere o da perdere.

Quello che importa è di affermare risolutamente la fede liberale, il diritto intangibile dello Stato, contro un partito che s'appoggia agli elementi più reazionari e obbedisce ai cenni di chi non riconosce l'Italia.

Quello che importa è, che i liberali non si lascino più ingannare e votino per questi tre nomi rispettabili: *Morelli De Rossi agronomo Giuseppe, Musoni cav. prof. Francesco, de Pollis avv. cav. Antonio.*

Da TOLMEZZO

Bambino sotto un carro - Voleva mangiare a ufo. Ci telefonano, 11 (*n*). Ieri il fruttivendolo G. B. Del Frari di qui lungo la strada Stazione Carnia-Tolmezzo investiva con la propria carretta prima un carro e poco dopo una bambina di quattro anni travolgendola sotto le ruote.

La bambina venne tosto raccolta e portata a Tolmezzo ove venne visitata e fortunatamente non si riscontrò alcuna contusione grave.

— Nel pomeriggio di ieri venne arrestato certo Morocutti Costantino di Nicolò d'anni 40 da Treppo Carnico muratore perchè dopo aver ben mangiato e bevuto all'«Albergo Roma» si rifiutava di pagare il conto spacciandosi per figlio di notissima persona di Treppo.

Pare che sia una vecchia conoscenza delle carceri perchè appena arrestato ha chiesto ai R. R. Carabinieri quale fosse il numero.

Da CAVASSO NUOVO

Crisi in Municipio. Ci scrivono 10 (*n*). Questa amministrazione comunale che dopo le ultime elezioni e nomina a sindaco del signor Luigi Savi, si reggeva sui trampoli, ora si sta sfasciando per la seconda volta e forse per sempre. Nella elezione a Sindaco del detto Savi il consiglio si era ridotto da 20 a 15 consiglieri, e il giorno 5 corr. se ne sono dimessi altri 7. Le prime e le seconde dimissioni furono date per opposizione al Sindaco, il quale dovrà dimettersi anch'egli, non essendo nè decoroso nè conveniente il restare a capo di una sì poco numerosa amministrazione!

E stando alla proporzione dei consiglieri dimessisi si deve dedurre che il paese per i 3/4 è contrario all'attuale amministrazione Savi.

Da PALUZZA

L'importante riunione di domani

(Nostro fonogramma odierno)

Domattina alle nove avrà luogo la riunione indetta dall'ispettore Benedetti per migliorare le condizioni stradali da Tolmezzo a Paluzza.

Alla riunione interverranno, oltre al R. Commissario e al Sindaco di Tolmezzo, tutti i sindaci della Valle di S. Pietro. Facciamo voti che i rappresentanti del Canale del But, compresi delle immense importanze di rapide comunicazioni, prenderanno deliberazioni consone ai bisogni e all'intraprendenza della forte popolazione carnica.

Da MANZANO

Elezioni provinciali. Ci scrivono 9, (*n*). Bene accolta è la lista proposta dal partito liberale pei candidati al consiglio della provincia.

Nella terna è compreso il nome del simpatico sig. Morelli Giuseppe De Rossi che appartiene al comune di Manzano. Conoscendolo personalmente per giovane colto attivo ed intelligente, facciamo voti per la sua riescita.

Da CASTIONS di Strada

Contrabbandieri. L'altra mattina l'appuntato Mameli Antonio e la guardia Sotgiu Giovanni della squadra volante di finanza di Palmanova, fermarono nei pressi di Castions di Strada ottanta chilogrammi di tabacco estero a quattro contrabbandieri che vennero identificati.

S. MARIA la Longa

Nuovo parroco Il capitolo Metropolitano della Diocesi di Udine nella sua seduta di ieri ha nominato parroco di qui il don Fiorenzo Venturini attualmente parroco a Ragogna.

Mercato dei bozzoli

E' cominciato da ieri il mercato dei bozzoli, sul quale daremo informazioni quotidiane. Finora pare che il raccolto sarà inferiore in quantità a quello dell'anno scorso, per mancanza della foglia.

I primi mercati del Veneto aperti furono quelli di Lonigo e Cologna. Ecco il dispaccio del 10 da *Lonigo*:

«Incrocio giapponese venduti kg. 1500 da L. 2,40 a L. 2,75 — incrocio chinese kg. 2000 da L. 2,65 a 2,95 — giallo kg. 500 da L. 2,55 a L. 2,85.»

Nel Friuli non si conoscono ancora cifre di contrattazioni. Si dice che fu venduta una partita di 7 mila chili a L. 3.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Contumace

Ieri il tribunale condannò il contumace Cosatto Luigi d'anni 19 addetto all'officina elettrica di Cividale, a mesi 5 e giorni 22 di reclusione più 15 lire di multa. Egli è colpevole d'aver borseggiato a un tale che non venne identificato, il giorno delle feste di beneficenza in Cividale, un orologio e una catena d'argento.

Venne inoltre accertato che lo stesso Cosatti involò a certa Postregna Emilia un fazzoletto che conteneva annodate L. 4. Al direttore dell'officina elettrica Beda Carlo, rubava poi 8 lire.

Pretura I mandamento

Per furto

Venturini Anna d'anni 35 è stata condannata a 20 giorni di reclusione per furto d'una bottiglia e di una camicia.

Per porto di coltello

Kem Carlo viene condannato a due giorni d'arresto e Vita Giuseppe a 1 giorno d'arresto.

Per lesioni lievi

Mulinis Anna e Basso Maria vengono condannate a 42 lire d'ammenda ciascuna con il beneficio della condanna condizionale.

Vende grano avariato

Virgili Luigi d'anni 34 da Sterpo viene condannato a L. 43 d'ammenda per aver posto in vendita grano avariato.

Sarti contravventori

In seguito a denuncia dell'ispettore del lavoro, il pretore condanna Martini Massimiliano sarto, a 30 lire d'ammenda con repressione giudiziale.

De Zellis Amedeo sarto a 123 lire di multa con il beneficio della condanna condizionale.

Pasquotti Ida modista e sarta a L. 10 d'ammenda con reprensione giudiziale. Tutti sono contravventori al regolamento sul lavoro notturno delle donne e dei fanciulli.

Pretore Borsella P. M. Venchiarutti.
Difesa: Cosattini, Driussi, Mamoli.

CRONACA CITTADINA

Ippolito Nievo il poeta soldato

Questa sera, alle 9, nel Teatro Sociale come abbiamo annunziato nei giorni scorsi, l'esimio avv. Luigi Gasparotto, accettando cordialmente l'invito della «Trento Trieste» commemorerà il colonello garibaldino che l'Eroe dei due mondi dichiarò uno dei suoi compagni più prodi, un valoroso che merita la gratitudine dell'Italia.

Udine patriottica non poteva a meno di rendere omaggio a tale soldato sparito misteriosamente non ancora trentenne, come Udine colta deve un pensiero di memore affetto e di ammirazione e al poeta che nel Friuli vedette, in piccolo, l'immagine dell'universo e al concittadino di elezione che dalle profondità dello spirito geniale trasse una delle più meravigliose opere del secolo XIX. «La sovrana intelligenza che pensò il libro (*Confessioni di un ottuagenario*), la stroncata di un anima eccelsa, è paragonabile solo a quelle che di per sè illustrano una nazione e incarnano un secolo».

L'oratore poi — un comprovinciale che eleva il suo nome a Milano e che ha studiato con passione il nostro Nievo — è un magnifico esempio del *Self mademan* il quale si conquistò l'invidiabile brillante posizione in virtù di quella tenacia che è uno dei pregi distintivi e autentici della salda tempra friulana.

Chi potrà mancare al convegno intellettuale?

Graziadio Ascoli e l'Accademia di Udine

Graziadio Isaia Ascoli, l'illustre glottologo goriziano — nonostante l'altezza cui era giunto — era assai sensibile alle manifestazioni di stima e d'affetto che gli provenivano dalle varie parti del suo Friuli nativo.

Egli, che era socio ricercato dei più illustri e ambiti atenei del Mondo, non rimase indifferente alla nomina di socio onorario della nostra Accademia di Udine. Lo dice Giorgio Pitacco in *Forumjulii*, l'apprezzata rivista che si pubblica nel Friuli orientale, editore Antonio Leis, redattore responsabile Arturo Posso. Ecco cosa scrive in un articolo intitolato *La figura morale di Graziadio Ascoli.*

«Lo consola grandemente la notizia ch'egli è stato nominato socio onorario dell'Accademia di Udine, perchè «*anch'io* — dice — *sono figlio del Friuli e me ne glorio; e nessuna soddisfazione può mai superare quella che tutti proviamo nel saperci lusinghevolmen*»*: giudicati dai nostri conterranei*».

Così pensava l'illustre friulano, il quale — oltre a lasciare traccia incancellabile nel campo della scienza — dimostrò sempre, in ogni occasione, sensi nobilissimi di patriottismo pur dissentendo, talvolta, circa la soluzione del problema nazionale nelle terre soggette all'Austria.

Non siamo soli!

A proposito delle onorificenze pel terremoto calabro-siculo il *Corriere della Sera* scrive:

«Sappiamo che il senatore Ponti, presidente del Comitato pro Calabria e Sicilia, in seguito alla pubblicazione degli elenchi delle ricompense per il terremoto, avendo notato numerose lacune e non meno numerose sperequazioni, si è recato dal prefetto, sen. Panizzardi, lamentando le une e le altre. Il prefetto si è affrettato a telegrafare all'on. Luzzatti, facendogli note le impressioni suscitate a Milano da tale pubblicazione. Ora la *Stefani* annuncia che la pubblicazione è risultata incompleta ed erronea. Confidiamo che nella nuova edizione accresciuta e corretta siano tolte le cause che generano così vivo malcontento».

**

Il *Veneto* di Padova dopo aver pubblicato questa informazione e le osservazioni del nostro giornale per quanto riguarda la provincia di Udine, scrive:

«Ed a Padova, ove furono perfino dimenticati i componenti il Comitato cittadino?!...»

**

Meno male, che si è trovato un deputato, l'on. Pietravalle, il quale interrogherà il ministro in proposito.

Il ministro risponderà come la *Stefani* e un altro anno verrà il supplemento della grandinata delle medaglie e del resto. E ci saranno ancora delle lacune, perchè la nostra burocrazia non può smentirsi: il suo programma è quello deldell'aggiornamento e del press'a poco.

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 10 giugno)

La seduta del Consiglio comunale

Ha stabilito di riunire in II. convocazione il Consiglio comunale per il giorno di giovedì 16 corr. alle ore 14 per la trattazione degli argomenti inscritti all'ordine del giorno già diramati ai consiglieri.

Per la scuola d'infermeria

Ha preso atto dell'elargizione di L. 50 fatta da comm. Giuseppe Volpi di Ve-

nezia, in memoria del compianto avv. Capellani, ad aumento dell'offerta di L. 1000 della signora vedova Capellani per l'istituenda scuola d'infermeria a domicilio, ed ha demandato al sindaco di porgere al donatore i maggiori ringraziamenti.

Prolungamento di tubulatura dell'acquedotto

Ha autorizzato la spesa per il prolungamento della tubulatura dell'acquedotto della strada del Cormor lungo la nuova strada visinale che va al Viale Venezia per fornire di acqua potabile i casali recentemente eretti a Nord di S. Osualdo.

Gli esami nelle pubbliche scuole

Ha stabilito:

a) che la sessione estiva degli esami finali in queste pubbliche scuole elementari abbia principio il giorno 6 luglio, e si facciano prima gli esami di ammissione e di promozione (giorni 6 e 7 luglio) indi quelli di compimento al corso superiore e di licenza nelle scuole urbane (giorni 7 a 13) e da ultimo quelli di maturità e di compimento nelle scuole rurali (giorno 13 e seguenti);

b) che ogni classe abbia a chiudersi appena per essa saranno compiuti scrutini finali e gli esami.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina.

Manovre di cavalleria Dal 15 agosto all'8 settembre avremo le manovre di divisione e contrapposte di cavalleria. Esse sono divise in due periodi: dal 15 al 30 agosto si terranno di divisione e dal 3 all'8 settembre quelle contrapposte.

Il partino iavasore rosso sarè composto dai reggimenti Vicenza, Saluzzo Milano e Novara; il partito azzurro dai reggimenti Genova, Padova, Aosta e Viztorio Emanuele.

Assisterà alle manovre l'Ispettore generale di cavalleria, generale Berta.

Dopo le manovre sui prati di Campoformido le corse.

Consiglio comunale Il Consiglio Comunale è convocalo in seduta straordinaria per giovedì, 16 corr., alle ore 14.

Unione Agenti. Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale che riuscì abbastanza numerosa. Presiedeva il cav. Italico Orlando. Venne approvata la relazione morale e finanziaria. Si passò alla nomina di una commissione elettorale per il rinnovamento delle cariche. L'interpellanza di alcuni soci riguardanti il riposo festivo venne rimandata alla prossima assemblea. Vennero riconfermati i portabandiera. Da ultimo il sig. Lino Fabris, respinse l'opera fatta dall'Unione ed esortò i soci alla solidarietà. L'assemblea si sciolse alla mezz notte.

Podismo. Per domenica prossima è indetta dalla «Sezione Podismo» della S. M. di G. S. la quarta marcia ufficiale dell'anno «Fortior» col seguente itinerario: Trecesimo, Tarcento, Vedronza, Sorgenti, del Torre, Lusevera Monteaperta, Bebellis, Torlano, Nimis, Tricesimo. La partenza da Tricesimo è fissata per le 7 ed il ritorno alle 16 — l'ora di fermata a Monteaperta. La marcia si svolge fra luoghi incantevoli, ciò che da affidamento alla Direzione di una larga adesione di soci e non soci.

La gita a Venzone che la «Scuola popolare» superiore aveaa indetto per domenica, non si farà per lo scarso numero di aderenti.

Mercato odierno. Foglia di gelso (con bacchetta). Il mercato della foglia era stamane molto attivo. Ecco i prezzi (al quintale): L. 8, 7, 9.50, 8.75, 9.10, 8.50, 6.50, 6, 7.25, 10.50.

I senza tetto aumentano Il numero dei ricoverati all'Asilo notturno va sempre più aumentando: furono 1094 nel 1908 e 1760 nel 1909. Nel 1908 le entrate sommarono a lire 117525 e la apesa a L. 690.75 per cui si ebbero lire 484.50 di civanzo; nel 1909 le entrate furono di lire 1182.15 e le spese di lire 700 90 con lire 481.25 di civanzo. Al 3 dicembre 1909 il patrimonio saliva a lire 12371.63.

Unione velocipedistica udinese. La gita che doveva aver luogo domenica scorsa e che in causa del cattivo tempo venne sospesa si effettuerà domenica 12 corrente col medesimo intinerario ed orario. Certamente i soci non mancheranno d'intervenire numerosi a questa terza gita Sociale facile e breve a scopo di prepararli per le prossime gite più lunghe ed interessanti.

Scuola di contabilità. Martedì prossimo all'Istituto tecnico seguirà la proclamazione dei promossi alla Scuola serale di contabilità e la premiazione.

Gl'infortunati di ieri. Ieri vennero condotti all'ospitale, e medicati dal dott. Fabiani, il fanciullo Cellina Armando d'anni 12 per ferita lacera all'indice destro; il bambino Bolzicco Ermanno d'anni 2 per ferita lacera al labbro inferiore; il fabbro Menegon Gino d'anni 19 per ferita al pollice sinistro.

Banchetto d'addio. L'altra sera comuni amici offrirono un banchetto d'addio al concittadino Furlano Piva, impiegato alla nostra officina comunale del gaz e attualmente nominato sopra 29 concorrenti a quella di Reggio Emilia.

Cavallo in fuga. Il guidatore gravemente ferito. Nel pomeriggio di ieri verso 17.45 Angelo Esente d'anni 67, contadino di S. Caterina, guidava in via Cussignacco un cavallo attaccato a un carro (*scalar*) sul quale era deposta della carne che doveva condurre nella località suddetta. Ad un tratto il cavallo, adombratosi, si diede ad una precipitosa fuga. Il disgraziato contadino cadde dal carretto e per la violenza della caduta rimase disteso al suolo quasi esanime. Venne subito soccorso da alcuni passanti, e adagiato in una vettura privata che passava in quel momento per la via, fu accompagnato all'ospitale dal vigile Buiatti.

Il dott. Fabiani che lo visitò gli riscontrò la frattura della gamba e della spalla sinistra, dichiarandolo guaribile in circa 60 giorni salvo complicazioni. Frattanto il cavallo aveva continuato la corsa imboccando Via Brenari e poi Via Poscolle era giunto in Via Viola, ove potè essere fermato dai signori Attilio Giacomini, maniscalco e Antonio Gragnano, mediatore.

Per la tramvia Udine-Tricesimo. Stamane in Municipio vi è stata riunione agli interessati per la tramvia Udine Tricesimo.

Schumann. Per commemorare il grande musicista tedesco, domattina allo 10, nella sala dell'istituto tecnico avrà luogo un trattenimento musicale. Verrà eseguito un programma tutto del grande autore e precederà una lettura della signorina Andreoli sulla vita e le opere di lui.

Ricreatorio Popolare. Orario-programmma fissato per domenica 12 corr. Lezioni di musica, Tiro al bersaglio, Conferenza commemorativa della spedizione dei mille. (Conferenziere maestro Zanini, proiezioni maestro Dorigo).

Beneficenza.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Zavatti Forner Elvira: Giacomo de Campo L. 1.

Rizzani Antonio: Benedetti Cirillo 1 Chiatta Leone 2, Giacomo Comessatti 2 Molinari Luigi e Venturini Virginia 1 Treleani Pio 2, Levi avv. Giovanni 5 Lizzi Luigi di Martignacco 5, fam. Panteleoni 5.

Manganotti Bossi Clelia: Farmacia Solero 2.

Fior Feruglio Angela: Luigi della Schiava 1.

Al Patronato «Scuola e Famiglia» in morte di:

Zavatti Forner Elvira: Valentino Pagura 2.

Antonio Rizzani: Moro Giovanni 1, Moro Maria 1, Italico Piva 2, Masciadri Stefano 5, Cucchini Eugenio 1, Alessandro Bolzicco 2, Colle Dionisio 2, Giuseppe Morelli de Rossi 5, Società Corale di Udine 2, Nardo Lepido 10, N. N. di Tarcento 5.

Luigi Grossi: Fam. Grossi nel V. anniversario della morte 2.

Di nuovo in contravvenzione. La ben nota «maestrina» Dal Zotto Maria è stata messa ieri ancora una volta in contravvenzione per adescamento al libertinaggio.

Per misure di p. s. gli agenti di città arrestarono certa Occhialini Luigia d'anni 35.

Bollettino meteorologico

Giorno 10 giugno ore 8 Termometro + 24.
Minima aperto notte +14.2 Barometro 747
Stato atmosferico vario Vento N.
Pressione calante Ieri vario
Temperatura massima: + 27.4 Minima + 17.
Media 21.35 Acqua: caduta 3.5

MERCATI D'OGGI

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	15.— a 16.—
Frutta		*al Quintale*
Ciliegie	»	20.— » 45.—
Legumi		
Piselli	»	10.— » 22.—
Erbette	»	—.— » 15.—
Fagiuoli	»	—.— » 28.—
Tegoline	»	19.— » 60.—
Patate nuove	»	—.— » 15.—
Pollerie		*al Chilogr.*
Oche vive	»	—.85 » 1.—
Galline	»	1.65 » 1.70

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 giugno 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L. 106.26
» 3 1/2 % (netto)	» 105.97
» 3 %	» 72,50
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1489.—
Ferrovie Meridionali	» 704.—
» Mediterranee	» 426.—
Società Veneta	» 222.75
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.44
Londra (sterline)	» 25 38
Germania (marchi)	» 123.86
Austria (corone)	» 105.37
Pietroburgo (rubli)	» 267.45
Rumania (lei)	» 99.—
Nuova York (dollari)	» 5.18
Turchia (lire turche)	» 22.75

ULTIME NOTIZIE

Il mistero si squarcia?

Milano, 11. — Sul mistero della macabra scoperta fatta nel lago di Como di un baule contenente il cadavere d'una donna si hanno queste ultime notizie. La vittima è Mary Cristendon, un'attrice drammatica.

Ci sono degli indizii sulla complicità nel delitto del pensionato russo Ispolatoff fuggito in Isvizzera e non ancora preso; ma questi indizii sembrano ora meno gravi.

Dell'assassino, un inglese di Califormia, giovane, membruto che riceveva le lettere col nome di Porter nessuna traccia.

(Gli «Stefani» del mattino)

La nuova Camera ungherese

Budapest, 11. — Le elezioni legislative sono terminate in tutte le 413 circoscrizioni coi risultati seguenti:

Partito nazionale 248, partito Kossuth 47, partito Justh 37, partito popolare 13, rumeni 5, sloveni 3, partigiani del compromesso del 1867 non ascritti ad altri partiti 17, partigiani compromesso 1848 non ascritti ad altri partiti 16, democratici 2, partito agrario 3, socialisti cristiani 1, ballotaggi 21.

I kossuthisti perdono 46 seggi, i justhisti 99, il partito popolare 18, i socialisti naz. 16, i democratici 1, i socialisti cristiani guadagnano 1 seggio, perdono l'unico seggio che avevano.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ieri sera alle ore 19 crudele e repentino morbo rapiva all'affetto dei suoi cari la bell'anima di

Adolfo Lorentz

d'anni 58

La moglie, i figli ed i congiunti tutti addolorati ne danno il tristissimo annuncio avvertendo che i funerali seguiranno oggi *sabato 11 corr.* alle ore 18.30 partendo dalla casa sita in suburbio Cussignacco.

Serva la presente di partecipazione personale.

Giornale di Udine (31)

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

— E' un vero mostro d'abbominazione questo sedicente fanciullo, riprendeva Giovanna.

— Urla da far sordo un campanaro, proseguiva un altra. — Taci, piccolo mostro!

— Io credo, diceva Agnese, che sia una bestia, un animale, il prodotto dell'unione d'un giudeo con una troia; qualcosa infine che non è cristiano e che bisogna lanciare nell'acqua o sul fuoco.

— Io spero, aggiungeva la Gualtière, che non sarà chiesto da nessuno.

— Ah, Dio mio! gridava Agnese, quelle povere balie che sono all'ospizio dei trovatelli, cosa diranno quando recheranno loro questo piccolo mostro? Avrei più piacere di allattare un vampiro!

— Ma non vedete, riprendeva Giovanna, che non è un neonato, e che avrà almeno quattro anni? E infatti aveva ragione. Era una piccola massa molto angolosa, imprigionata in un sacco di tela, da cui sporgeva una testa. E quella testa era assai deforme. Non si vedeva che una foresta di capelli rossi, un occhio, una bocca e dei denti. L'occhio piangeva, la bocca gridava, e i denti sembrava non cercassero che di mordere. E il tutto si dibatteva sul sacco.

Donna Aloisa di Gondelanzier, ricca e nobile, che aveva a mano una fanciullina di sei anni si fermò un istante a guardare, mentre la fanciullina leggeva a alta voce il cartello: *bambino trovato*!

— In verità, disse la dama voltandosi con disgusto, io credevo che qui non si esponessero che fanciulli.

Un momento dopo intervenne il grave e sapiente protonotaio Roberto Mistricolle, e poi altri ancora.

Quand'ecco avanzarsi un giovane prete. Era una figura severa. Fronte larga, sguardo profondo. S'avanzò verso il mostriciattolo e gli pose sopra la mano. Ed era tempo poichè tutta quella gente pia aveva deciso di darlo al rogo.

— Adotto questo fanciullo, disse il prete.

Lo mise nella sua sottana e lo portò via. Tutti lo seguirono con occhio sbalordito.

Un momento dopo, spariva dalla Porta Rossa che conduceva allora dalla chiesa al chiostro.

Passata la prima sorpresa, Giovanna si chinò all'orecchio d'un'amica dicendo:

— Ve lo aveva detto che il giovane prete Claudio Frollo, è uno stregone.

Claudio Frollo

In fatti, Claudio Frollo non era un personaggio volgare.

Egli apparteneva a una di quelle famiglie medie che nel linguaggio impertinente dell' ultimo secolo venivano chiamate alta borghesia o piccola nobiltà.

Claudio Frollo era stato destinato fin dall' infanzia, dai suoi genitori, al sacerdozio. Gli avevano insegnato a leggere in latino, a tenere gli occhi bassi e a parlare sommesso. Ancora fanciullo il padre lo aveva rinchiuso nel collegio del Torchi nell' Università. E lì era cresciuto sul messale e sul lessico.

Era allora un fanciullo grave e triste che studiava con ardore e imparava presto. Non gettava grandi grida durante la ricreazione nè partecipava ai tumulti dei compagni.

In compenso era assiduo alle grandi e alle piccole scuole della via di San Giovanni di Beauvais.

Il primo scolaro che l'abate di San Pietro di Val, al momento di cominciare la sua lettura di diritto canonico, scorgeva sempre, era Claudio Frollo.

Così a sedici anni il giovane clerico

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 11.55 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — — 5.45 A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.33 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.51

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 Mis. 17.35 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.20 — Mis. 22.58

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46.

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — M. 10.3 — M. 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti